

Lodi

LA DECISIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA SPACCA LE ASSOCIAZIONI DEGLI AZIONISTI: VOLPE PARLA DI «TRADIMENTO» VERONESE

Banco, assemblea a Lodi solo nel 2011

La sede per l'appuntamento della primavera 2010 sarà Novara

Una nuova trasferta per i soci lodigiani del Banco Popolare. La prossima assemblea ordinaria, chiamata ad approvare il bilancio 2009, si terrà nella primavera 2010 a Novara. Lo ha deciso martedì a Verona il Consiglio di sorveglianza del Banco Popolare, l'istituto che controlla la Banca Popolare di Lodi, oltre alla Banca Popolare di Verona, alla Banca Popolare di Novara e alle Casse di Pisa, Lucca e Livorno. Il Consiglio di sorveglianza ha anche stabilito che l'assemblea ordinaria dei soci del 2011, chiamata ad approvare il bilancio 2010, si terrà a Lodi. Inoltre i vertici del Banco annunciano come «imminente» la convocazione a Verona di un'assemblea straordinaria dell'istituto. Assemblea nella quale i soci saranno chiamati ad approvare l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni del Banco da un miliardo di euro. La decisione di tenere a Novara l'assemblea 2010 del Banco è arrivata inattesa nel Lodigiano. In molti infatti si aspettavano che, dopo l'assemblea 2009 di Verona, quest'anno toccasse a Lodi. A suffragare la tesi dell'alternanza c'erano le rassicurazioni, arrivate nel 2007 dai veronesi, di un matrimonio alla pari. Ieri fonti interne al Banco hanno spiegato che «la decisione di non fare l'assemblea 2010 a Lodi è dettata dalla volontà di non appesantire, in un momento di forte rilancio commerciale, le filiali della Bpl con le procedure organizzative di un'assemblea».

I soci lodigiani, però, sembrano spaccati. L'Associazione dei piccoli azionisti del Banco, che fa riferimento a Franco Vecchi e Marco Vighi, si dice soddisfatta: «Esprimiamo grande soddisfazione per l'attivazione di un percorso che riporta la banca nelle singole piazze di riferimento, itinerante e a contatto con le principali realtà federate - hanno detto i vertici dell'associazione -, in particolare la determinazione di tornare a Lodi per l'assemblea dei soci nel 2011 consentirà di tirare un bilancio del primo triennio dalla fusione, rilanciando quel senso di appartenenza alle nostre città e al nostro territorio». Tino Modesto Volpe, presidente dell'Associazione nazionale dei piccoli azionisti del Banco Popolare, ha invece un diavolo per capello: «L'assemblea 2010 si farà a Novara? È il segno evidente che non vengono mantenuti gli impegni assunti prima della fusione fra Lodi e Verona - attacca Volpe -, il professor Giarda era il garante di quella fusione, aveva garantito che Lodi non sarebbe stata la Cenerentola del Banco Popolare. Oggi cosa ha da dire il professor Giarda di fronte a questo tradimento? Gli impegni pre-fusione erano chiari: un anno l'assemblea dei soci a Verona, l'anno successivo a Lodi, e così via seguendo il principio dell'alternanza che oggi è stato accantonato. Hanno tagliato fuori Lodi perché qui ci sono 20mila soci, votano anche i dipendenti e c'è un'associazione, come la nostra, che forse da fastidio perché chiede trasparenza».

Lorenzo Rinaldi



Uno scorcio della fiera di Verona durante l'assemblea dei soci del Banco Popolare tenutasi nella primavera 2009

JOB MEETING

Zucchetti ricerca giovani informatici ed esperti in legge

Zucchetti partecipa a Job Meeting, il tradizionale incontro tra aziende e giovani in cerca di lavoro, in programma oggi a Milano, presso il Centro Congressi del Palazzo delle Stelline. La software house di Lodi, infatti, è alla ricerca di neodiplomati e neolaureati con la passione per l'informatica da inserire nel proprio organico. «Per Zucchetti questi incontri rappresentano un utile momento di confronto tra domanda e offerta di lavoro - precisa Paola Codecasa, responsabile dell'ufficio gestione risorse umane del gruppo Zucchetti - perché a volte ci rendiamo conto che i giovani non conoscono bene tutti gli ambiti in cui opera la nostra azienda oppure la grande varietà delle figure ricercate. Se, infatti, i profili più richiesti da Zucchetti sono ovviamente di tipo tecnico-programmatori, ingegneri, periti informatici, ci sono possibilità di impiego anche per chi ha competenze di tipo giuridico e umanistico. Vorrei sottolineare, inoltre, che ci si può candidare anche per sedi diverse da quelle di Lodi, in quanto Zucchetti ha filiali in tutta Italia. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il portale www.zucchetti.it».

MA IL GIUDICE HA CONDANNATO L'AUTOMOBILISTA

L'alcoltest lo punisce, dà la colpa a un dolce

«Non avevo bevuto, solo mangiato qualche fetta di torta al rum»: si è difeso così un automobilista lodigiano, F.M., 47 anni, dalla contestazione di guida in stato di ebbrezza, che gli era stata mossa a Lodi in una fine settimana del 2007. Al volante della propria auto e con tre amici a bordo, con i quali aveva appena finito di cenare in un noto ristorante, era stato bloccato da una pattuglia munita di etilometro nell'ambito di un servizio mirato a prevenire le «stragi del sabato sera». Positivo il primo test, positivo anche quello di controllo, effettuato alcuni minuti dopo: il tasso etilico del conducente risultava di 0,80 grammi per litro, appena sopra la soglia di 0,50 ammessa oggi per legge anche in Italia e in quell'epoca appena entrata in vigore in adeguamento alle direttive europee, dopo che per anni un italiano al volante con il tasso di 0,80 sarebbe stato perfettamente in regola. Inutilmente il conducente aveva negato agli agenti di aver assunto alcolici, e inevitabilmente, oltre alla

multa, era scattata anche la denuncia penale. Dalla quale, assistito dall'avvocato Andrea Bortolotti di Maleo, F.M. si è voluto difendere in tribunale. Producendo la ricevuta fiscale del ristorante, in cui risultava la consumazione di più porzioni di dolce da parte dei quattro commensali ma non era evidenziato l'acquisto di bevande alcoliche. L'imputato e il suo assistito erano anche pronti a far sfilare come testimoni i tre amici e compagni di cena e personale del ristorante. «Ma il giudice ha prima ammesso e poi revocato i testimoni della difesa, un fatto che ritengo lesivo dei diritti del mio cliente», constata l'avvocato Bortolotti. Così ieri, dopo che è stato ascoltato l'imputato, che ha confermato la propria versione, è arrivato il verdetto: 1.200 euro di multa, perché comunque l'ebbrezza c'era, indipendentemente dalle sue cause. Si sta meditando il ricorso in appello non appena saranno depositate le motivazioni complete.

C. C.



L'uomo si è difeso sostenendo di avere mangiato alcune fette di torta al rum al ristorante

In breve

CASO ANTONVENETA

L'interrogatorio di Fazio rinviato a mercoledì 9

L'interrogatorio dell'ex presidente della Banca d'Italia, Antonio Fazio, nel processo sulla tentata scalata Antonveneta da parte della vecchia Banca Popolare Italiana (i fatti risalgono al 2005), è stato rinviato al 9 dicembre a causa della malattia di due giudici componenti del collegio della seconda sezione penale del tribunale di Milano. Fazio è accusato di aver «aiutato» l'ex amministratore delegato dell'istituto di credito lodigiano, Gianpiero Fiorani, nel tentativo di conquistare la banca padovana. L'udienza nella quale i giudici milanesi avrebbero dovuto ascoltare Fazio era in programma ieri mattina. Il presidente del collegio giudicante ha però stabilito che Fazio sarà ascoltato nella prossima udienza in calendario, fissata per mercoledì 9 dicembre. Dopo l'ex governatore della Banca d'Italia dovrebbe arrivare il turno di Fiorani. Ieri mattina né Fazio né Fiorani erano in aula: a rappresentarli c'erano però i rispettivi avvocati difensori.

BANCO POPOLARE

Salvataggio di Italease, nel 2010 parte Release

Il patrimonio della «bad company» di Italease, che sarà controllata all'80 per cento dal Banco Popolare (Banca Popolare di Lodi), ammonta a circa 400 milioni di euro con un coefficiente patrimoniale al 7 per cento (total capital ratio). Lo ha indicato il direttore finanziario del Banco Popolare, Maurizio Faroni, nel corso della Chevreux financial conference in corso a Londra, precisando che il gruppo Banca Italease, dopo il riassetto varato dal Banco per salvarlo, avrà un Core Tier 1 intorno al 10 per cento. Il conferimento degli asset di Italease nella «bad company», ribattezzata Release (che ospiterà i crediti deteriorati della vecchia Italease), avverrà nel 2010 subito dopo l'aumento di capitale da 1,2 miliardi varato dal Banco Popolare, che dovrebbe chiudersi a fine anno. Successivamente partirà il riassetto che prevede il conferimento di circa 5 miliardi di crediti deteriorati all'interno della «bad company». Faroni ha ricordato inoltre che circa il 70 per cento del portafoglio leasing della società è concentrato in posizioni immobiliari. Release, in base al piano sarà partecipata all'80 per cento dal Banco e per il restante 20 per cento da Bper (10,84), Popolare di Sondrio (6,24) e Bpm (2,93). La new-co 2, denominata Alba, sarà partecipata invece al 67,2 per cento da Bper, Bpm e Popolare di Sondrio, mentre il Banco avrà il restante 38,2 per cento. All'interno di essa andranno circa 5,9 miliardi di asset «in bonis».

D. C.

Criminalità, crolla il numero delle rapine agli sportelli

Diminuiscono di oltre il settanta per cento le rapine in banca: nel primo semestre del 2009 ce ne sono state soltanto cinque in tutta la provincia, contro le 19 dello stesso periodo del 2008. È un bilancio decisamente positivo quello tracciato ieri dall'Abi (associazione bancaria italiana) attraverso il suo centro di ricerca Ossif, frutto probabilmente anche del «Protocollo anticrimine» attuato in provincia fra istituti di credito e forze dell'ordine. Il calo, in ogni caso, è generalizzato in tutta la Regione e complessivamente, facendo una media di tutte le province, è di circa il 34 per cento. Anche se Lodi, con il suo meno 73,4 per cento, fa segnare il calo più vistoso (dopo Sondrio, in cui le rapine in banca sono passate da 1 a 0, meno 100 per cento).

«La sicurezza - ha detto il presidente dell'Abi Corrado Faissola alla presentazione dei dati - è il pilastro su cui poggia l'intera attività del settore bancario. In questa direzione la collaborazione con istituzioni e forze dell'ordine sta dando buoni risultati. Per prevenire ulteriormente il fenomeno è necessario continuare a lavorare su quattro direttrici fondamentali: ridurre la circolazione di contante; adottare sistemi di sicurezza sempre più evoluti; monitorare in modo sistematico gli eventi criminosi; proseguire nella formazione del personale di sportello».

Per quanto riguarda il «modus operandi» dei criminali, nei mesi presi in considerazione è rimasto praticamente immutato: quasi sempre hanno agito in pochi minuti, armati spesso di piccole lame o addirittura di armi, e accontentandosi di un magro bottino. In particolare, i malviventi hanno colpito soprattutto di lunedì e venerdì (rispettivamente 25 e 24 per cento delle rapine commesse), nella fascia oraria che va dalle 11 alle 13.30 del mattino (36 per cento).

Quasi due terzi delle rapine, inoltre, sono durate meno di tre minuti (63 per cento) e nel 52 per cento dei casi a commetterle è stata una coppia di rapinatori. Per quanto riguarda le armi utilizzate, infine, le più comuni sono quelle da taglio, come piccoli coltelli e taglierini (49 per cento), mentre aumentano i «colpi» messi a segno con le sole minacce (23 per cento) o con armi finte (4 per cento).

IL PRESIDE DEL BASSI PARLA AL ROTARY: «GLI UOMINI SI DEDICAVANO ALLA STUDIO TRA UNA GUERRA E L'ALTRA»

La scuola va a braccetto con la storia

Dall'Accademia di Platone si arriva alla riforma Gelmini

Un excusus veloce e chiaro attraverso i secoli per comprendere come la scuola e il modo di studiare e di imparare sono cambiati, per comprendere la storia della scuola come istituzione e come luogo privilegiato in cui crescere. È lì, tra quelle quattro mura, che quando si è molto giovani paiono troppo strette, che si diventa grandi, adulti e cittadini. Come e in quali forme l'istruzione abbia preso piede nella civiltà occidentale lo ha spiegato il professor Corrado Sancilio, preside alla guida dell'istituto tecnico Agostino Bassi, nel corso della serata organizzata giovedì sera al ristorante Isola Caprera, dal Rotary club Adda Lodigiano 2050.

«In principio fu il riposo, l'otium - ha iniziato il preside, con quello che agli studenti di oggi potrebbe sembrare un paradosso -:



Corrado Sancilio, preside del Bassi

che c'entra, potrebbero chiedersi, il riposo con la scuola?». C'entra, c'entra. «Era nei momenti di riposo tra una guerra e l'altra, tra una campagna militare e l'al-

tra - ha spiegato Sancilio - che gli uomini potevano dedicarsi allo studio e alla scrittura». La scuola, però, funzionava diversamente da oggi. «Pitagora fondò a Crotona, una cosa che più che una scuola sembrava una setta, con precetti bislacchi ai nostri occhi: non si potevano mangiare fave, né posare il piede nudo in terra, le lezioni erano solo notturne e nessuno poteva parlare oltre al maestro».

La prima scuola vera e propria fu l'Accademia, fondata da Platone, ad Atene. Tra i suoi allievi, ci fu anche Aristotele che, a sua volta, fondò il Liceo. «La scuola come l'intendiamo oggi, appare a Roma. Lì l'istruzione partiva dall'infanzia e procedeva per più gradi, a seconda dell'età». Caduto l'impero di Roma si diffusero le scuole cenobiali, legate ai monasteri. «Ma

fu necessario aspettare il Settecento per avere una vera e propria riforma. A realizzarla fu l'imperatrice Maria Teresa d'Austria che impose l'obbligo di almeno due anni di scuola e la costruzione di un edificio per l'istruzione accanto a ogni campanile».

In Italia, ci furono due grandissime riforme: «Quella del 1859, di Gabrio Casati, e quella del 1922 di Giovanni Gentile», arrivata, con qualche aggiustamento e modifica fino agli anni Novanta. Nell'ultimo decennio le riforme si sono susseguite, rapide e fragili come i governi che le hanno volute, «D'Onofrio, Berlinguer, Moratti, Fioroni, Gelmini: tutti ministri di governi diversi che, dal 1994 a oggi hanno cambiato e ricambiato la scuola».

Luciana Grosso

LUTTO

L'Unione Italiana Ciechi Onlus di Lodi annuncia la perdita dell'amico



NATALE DE NADAL

I funerali saranno celebrati oggi, giovedì 3 dicembre, alle ore 9 nella chiesa di San Fereolo.

Lodi, 3 dicembre 2009

I NECROLOGI

si ricevono presso i nostri uffici in Lodi Via Cavour 31 Tel. 0371/544300 Fax 0371/544348 da lunedì a venerdì ore 8,30/12,30 14,30/17,30 sabato ore 9,00/11,30